**Riflessioni per la 47^ Giornata per la Vita – Domenica 2 Febbraio 2025**

**“Trasmettere la vita, speranza per il mondo”**

*Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. (Sap 11, 26)*

Questa 47^ Giornata per la vita cade nell’anno santo giubilare 2025, nel quale la Chiesa universale chiama tutti ad essere “Pellegrini di speranza”. E i nostri Vescovi, nel loro messaggio, evidenziano in modo chiaro quanto segue: “***La trasmissione della vita, segno di speranza.****La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; (…) Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani”.* Ed ancora affermano: “*Ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell’esistenza umana, tanto decisivo per l’avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza”.*

I nostri Pastori sottolineano la grave denatalità del mondo occidentale causata, da un lato, dalla *“perdita del desiderio di trasmettere la vita”* e dall’altro, dalla *“rinuncia ad accogliere la vita”.* Riguardo quest’ultimo punto, viene da loro evidenziato: *“Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l’obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell’aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un “diritto”, mentre “la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che* ***un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo****” (Dignitas infinita 47).* La cultura dominante infatti, sostenuta dai potenti organismi internazionali, sanitari (OMS) e politici (UE), sta propinando in modo pervasivo l’idea di un diritto fondamentale della donna di scelta autodeterminata, a danno della vita di un essere umano, di un proprio figlio. Di fatto si afferma un “negazionismo”, tutto ideologico ed antiscientifico, nei confronti del riconoscimento della esistenza umana fin dal momento del concepimento!

Anche i dati sugli aborti volontari in Italia, riportati nell’ultima Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sulla L. 194 per l’anno 2022, dimostrano quanto la situazione rimanga molto critica a questo riguardo. Si registra infatti **l’aumento del numero delle IVG** rispetto all’anno precedente (65.661 IVG: + 2.008 IVG rispetto all’anno 2021), un’inversione di tendenza dopo circa 40 anni di costante decremento! E questo, nonostante **l’uso sempre più diffuso della cosiddetta “contraccezione d’emergenza”** con le “pillole del giorno e dei 5 giorni dopo” (vendute, senza ricetta medica, 444.730 confezioni di “pillole del giorno dopo” e 303.137 di “pillole dei 5 giorni dopo”; in totale 748.137 confezioni: + 115.542 rispetto all’anno 2021) che, nella logica pragmatistica sanitaria, “dovrebbero prevenire” le gravidanze indesiderate! Invece… L’incremento maggiore degli aborti volontari è stato registrato soprattutto tra le minorenni e le donne più giovani, rispetto agli anni precedenti, proprio in quelle fasce d’età che in larga maggioranza usano la cosiddetta “contraccezione d’emergenza”. Si pone dunque all’attenzione di tutti - genitori, insegnanti, educatori in generale - **un grave vuoto educativo per le giovani generazioni** più propense a rifiutare in ogni modo la vita umana concepita, portate a seguire stili di vita sessuale che banalizzano fino a perdere completamente il valore stesso della sessualità, tutta spinta ad un mero effimero piacere senza futuro, senza la consapevolezza e quindi la responsabilità delle sue scelte. I “rimedi” della contraccezione e dell’aborto, promossi dai servizi sanitari pubblici per il “sesso sicuro”, dimostrano clamorosamente la loro inefficacia. Anzi, sono pericolosamente diseducativi, spersonalizzanti e deresponsabilizzanti: la gravidanza, ossia il concepimento di un figlio, trattata come evento indesiderabile, quasi fosse una malattia incurabile! Tutto poi, tendente a favorire un inesorabile processo di decrescita demografica!

La banalizzazione dell’aborto volontario viene anche accentuata dalla **incentivazione della sua modalità chimica o farmacologica, con la** **pillola RU486 e le prostaglandine**, da preferire a quella chirurgica; nel 2022 il 52% delle IVG sono state effettuate proprio con le pillole abortive. Non solo, con questa modalità l’aborto può essere fatto in privato, in casa, non più in ambiente ospedaliero. Ma i dati stessi riportati nella Relazione ministeriale sulla legge 194 rilevano i maggiori rischi di complicanze per la donna che ricorre a questa modalità farmacologica rispetto a quella chirurgica. Occorre pertanto sfatare la propaganda a favore della RU486, come aborto meno traumatico, più facile e sicuro!

Nel loro messaggio i Vescovi mettono in evidenza critica anche il crescente aumento del ricorso alla fecondazione extracorporea, detta **Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)**, ossia *“il desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale”.* Da oltre 20 anni ormai l’applicazione di queste tecniche di riproduzione assistita, regolamentate in Italia dalla legge 40/2004, alterata da successive sentenze della Corte Costituzionale, dimostra e conferma drammaticamente i seguenti punti critici:

1) la sua larga **inefficacia nel rispondere al desiderio di un figlio** alle coppie sempre più numerose che ogni anno vi ricorrono (nel 2021, ultimo anno censito dal Ministero della Salute, soltanto il 16,98% delle coppie hanno avuto un “figlio in braccio”, percentuale che si abbassa con l’aumento dell’età della donna fino al 1,39% per età pari o superiore ai 43 anni!);

2) la produzione in numero sempre crescente di embrioni prodotti in vitro che vengono **crioconservati**, cioè messi nei freezer a -190° C (nel 2021 sono stati 61.212 solo per la fecondazione omologa, non sono stati riportati per quella eterologa; dal 2005 al 2021 sono rimasti nei freezer più di 168.000 embrioni!) la cui sorte è un’incognita;

3) la PMA, da tecnica risolutrice dell’infertilità della coppia, è divenuta anche **strumento di “selezione” degli embrioni portatori di anomalie genetiche** che vengono così scartati prima del trasferimento nell’utero materno;

4) l’effetto più grave è quello di **sacrificare un numero grandissimo di embrioni per ottenere un “figlio in braccio”** (nel 2021, su 182.128 embrioni concepiti in vitro con la fecondazione omologa, sono nati vivi soltanto 5.126 bambini, il 2,81%; nella fecondazione eterologa, su 45.293 embrioni prodotti sono nati vivi soltanto 2.063 bambini, il 4,55%!). Per tutte queste principali evidenze, ci sembra irragionevole che la PMA sia stata inclusa da questo anno nei LEA (livelli essenziali di assistenza) della nostra sanità pubblica! Significa che l’accesso a queste tecniche di riproduzione extracorporea da questo anno diventa gratuito. Con tutti gli enormi problemi economici che il nostro SSN non riesce a sostenere per cure sicuramente più essenziali ed indifferibili!

Bisogna poi ricordare che queste tecniche di riproduzione artificiale sono la base per realizzare la **“maternità surrogata”,** anche detta **“utero in affitto”**: l’ultima forma di offesa alla dignità della donna, utilizzata come mero contenitore, e del figlio concepito su commissione!

Siamo chiamati dunque, a seguire le parole del Santo Padre, Papa Francesco: *"Tutta la vita va protetta, in ogni suo momento dal concepimento alla morte naturale,* ***perché nessun bambino è un errore o è colpevole di esistere****, così come nessun anziano o malato può essere privato di speranza e scartato".*

Come nel messaggio di ogni anno, i nostri Pastori ci incoraggiano ad impegnarci tutti per il rispetto di questo fondamentale diritto umano e raccomandano: ***“L’impegno di tutti per la vita.****L’impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. (…) Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano “per rimuovere le cause che porterebbero all’interruzione volontaria di gravidanza […] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto” (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.”* Anche l’esperienza di volontariato che il nostro MpV e CAV locale svolge da oltre 19 anni nel nostro territorio ha dato i suoi preziosi frutti. Nell’anno 2024 sono nati 16 bambini; sono nati 2 gemelli a gennaio scorso e sono in attesa di nascere nel 2025 altri 5 bambini. In totale, dal 2006 ad oggi, abbiamo aiutato ad essere accolti **390 bambini**! A questa azione di vera prevenzione dell’aborto volontario hanno concretamente contribuito tutte le comunità parrocchiali della nostra Diocesi, attraverso le libere e generose offerte personali, da parte di ogni fedele, raccolte con le **“Primule per la vita nascente”** in occasione di ogni Giornata per la Vita, celebrata annualmente dalla Chiesa Cattolica italiana.